

Intenti patriottici, e talora di celebrazione della nuova Italia, animano la restante produzione della Sacen, soprattutto nella ponderosa antologia in quattro volumi di scrittori italiani compilata dallo stesso Gorgolini, sulla base di un lavoro travagliatissimo il cui inizio risale ai primi anni Venti. *Italica* raccoglie un amplissimo florilegio dei testi di autori «della Terza Italia», all'insegna di un certo ecumenismo culturale da cui sono esclusi solo i comunisti e gli antifascisti fuorusciti, a meno che siano ormai passati a miglior vita, come Amendola o Gobetti, i quali dunque trovano posto nell'antologia (e con laudative parole di presentazione)²⁵⁵, accanto a Croce, Ferrero, Salvatorelli, Zini. Nella prefazione Emilio Bodrero parla di «un'antologia politica, che ci mostra il fascismo in marcia, perché vi si vede tutto il nostro paese negli anni della sua formazione unitaria nel fatto letterario»²⁵⁶. È l'idea di un fascismo coronamento di una storia plurisecolare e, in particolare, compimento estremo del Risorgimento; essa si colloca nello sforzo complessivo di sistematizzazione della civiltà italiana alla luce della «rivelazione» fascista.

Di tale sforzo la cultura torinese è pienamente partecipe: basti pensare alla voluminosa miscellanea celebrativa che la casa Utet pubblica nello stesso 1928, per le cure del suo presidente, Giuseppe Luigi Pomba. Inviando la prima copia a Mussolini, che ne firma l'entusiastica *Introduzione*, Pomba sentenzia: «Ora questo libro appartiene alla storia del nostro secolo», ed esprime al «Capo», accanto alla «più profonda riconoscenza», «soddisfazione di avere in qualche misura contribuito alla Sua grandiosa opera civilizzatrice per la Patria e per l'Umanità»²⁵⁷. Che in tutto ciò sussista il desiderio di una tranquilla coesistenza con il regime, è pacifico: e dunque un libro come questo sarebbe una sorta di tangente pagata per garantirsi una zona franca²⁵⁸. Nondimeno, anche alla luce della successiva forte accelerazione della fascistizzazione della casa sotto la guida di Carlo Verde (che succede nel '29 allo scomparso Pomba), la *Civiltà Fascista* non è un episodio isolato.

I segnali di una collaborazione nuova fra editoria e potere politico emergono dunque non solo nelle aziende di recente costituzione ma an-

²⁵⁵ Cfr. P. GORGOLINI (a cura di), *Italica. Prose e poesie della Terza Italia*, II, Sacen, Torino 1928-29, 4 voll., pp. 990-92. Cfr. D'ORSI, *Alla ricerca della cultura fascista* cit., p. 603.

²⁵⁶ E. BODRERO, *Prefazione* a P. GORGOLINI, *Italica. Prose e poesie della Terza Italia* cit., I, pp. IX-X. Per la vicenda editoriale dell'opera cfr. D'ORSI, *Alla ricerca della cultura fascista* cit., pp. 483 sgg.

²⁵⁷ La lettera di Pomba a Mussolini è in ACS, Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, fasc. 509 131, Utet. Cfr. G. L. POMBA (a cura di), *La Civiltà Fascista illustrata nella dottrina e nelle opere*, Utet, Torino 1928.

²⁵⁸ Tale è l'opinione di G. Merlini, presidente della Utet dopo Verde (in un'intervista del 1984).